

Il Parco Nazionale del Vesuvio

Ente Gestore: Ente Parco Nazionale del Vesuvio istituito con Decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 1995

Superficie protetta: 8.482 ettari

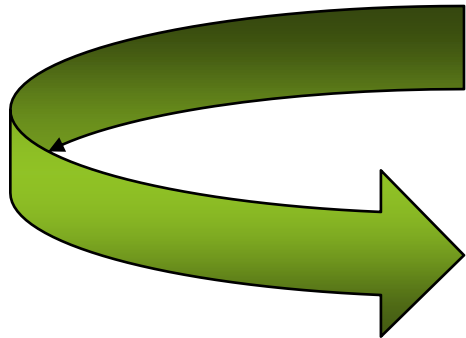
13 Comuni del Parco (Boscotrecase, Boscoreale, Ercolano, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, Sant'Anastasia, San Sebastiano al Vesuvio, San Giuseppe Vesuviano, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre del Greco, Trecase) + **5 Comuni delle aree contigue** (Cercola, Pompei, Portici, San Giorgio a Cremano, Torre Annunziata)

Peculiarità: unico vulcano attivo dell'Europa Continentale, unico complesso montuoso della Piana Nolana, vicinanza alla costa, clima, varietà di ecosistemi
comunità animale e vegetale ricca e diversificata

Problematiche: antropizzazione, insularizzazione, urbanizzazione centripeta e consumo di suolo, aree di degrado, proprietà

Il complesso vulcanico Somma-Vesuvio

- Parco Nazionale (L.394/91; D.P.R. 5.06.1995)
- ZSC IT8030021 Monte Somma; ZSC IT8030036 Vesuvio (Direttiva 92/43/CEE)
- ZPS IT8030037 Vesuvio e Monte Somma (Direttiva 2009/147/CE)
- Area wilderness (Delibera C.D. 51 del 04/07/2000) -125,4ha
- R.F.P. Tirone - Alto Vesuvio (D.M. 29.03.1972) - ca 1.000 ha
- Riserva della Biosfera «Somma, Vesuvio e Miglio d'Oro - 13.500ha



***Coniugare la salvaguardia del
capitale naturale (e culturale)
dell'AP e la promozione dello
sviluppo durevole del territorio***

Nel territorio del Parco sono state censite 1229 specie di artropodi, delle quali molte di interesse faunistico e/o biogeografico.

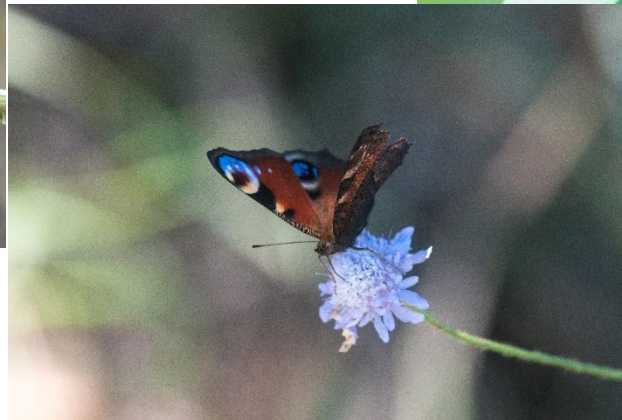
- tre specie di coleotteri nuove per la scienza (*Lampyrus vesuvius vesuvius*, *Dienerella sp.*, e *Epuraea sp.*),
- due specie nuove per la fauna italiana (il coleottero *Mycetoporus bosnicus* ed il dittero *Docosia sp.*),
- cinque specie nuove per l'Italia continentale (*Zelotes denapes* (un ragno), *Ectobius aeoliensis* (una blattaria), *Mycomya permixta* (un dittero), *Plactycranus hartigi* (un eterottero) e *Bathytropa granulata* (un isopode),
- 25 nuove specie per l'Italia meridionale
- 44 specie nuove per la Campania

Ulteriori ricerche hanno riguardato la mesopedofauna, nematodi, coleotteri carabidi, e gruppi specifici di insetti impollinatori come apoidei, formicidi e lepidotteri

necessità di raccogliere e ordinare le conoscenze attuali, colmare la carenza di dati bibliografici riguardanti la fauna invertebrata, in particolare l'entomofauna ed il popolamento imenotterologico dell'area vesuviana, e incrementare i dati distributivi per valutarne l'effettivo stato di conservazione.

Monitoraggio e tutela degli impollinatori naturali nel Parco nazionale del Vesuvio

L'azione, proposta dall'EPNCVD, mira ad aumentare le conoscenze sulla ricchezza e distribuzione delle specie di impollinatori nelle aree protette dell'Italia meridionale, implementarne il monitoraggio anche attraverso l'uso di bioindicatori e sensibilizzare i diversi attori sociali



Monitoraggio e tutela degli impollinatori naturali nel Parco nazionale del Vesuvio

Direttiva MATTM 2019 per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità



- *Attività di monitoraggio*
- *Interventi di miglioramento ambientale*
- *Attività di sensibilizzazione*

Monitoraggio e tutela degli impollinatori naturali nel Parco nazionale del Vesuvio

Mission: arresto della progressiva perdita di habitat idonei per gli impollinatori, favorendo e rafforzando la connessione tra i siti Natura 2000, in applicazione delle Misure di Conservazione dei Siti Natura 2000 in Campania, recepite nella pianificazione del Parco

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E RACCOLTA DATI

- **Misurazione della biodiversità e monitoraggio degli insetti pronubi: metodi di campionamento standardizzati (su proposta del PNCVD)**

1. Parcelle
2. Transetti fissi e variabili
3. trappole

- **Biomonitoraggio:**

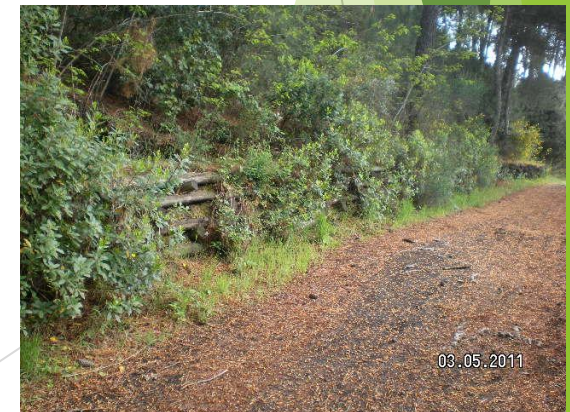
1. utilizzo delle api come indicatore biologico (su proposta del PNCVD)
2. Ipotesi di utilizzo di lepidotteri come ulteriore indicatore biologico (sulla base della effettiva distribuzione sul territorio)

Monitoraggio e tutela degli impollinatori naturali nel Parco nazionale del Vesuvio

INTERVENTI SUL TERRITORIO

Realizzazione di piccole e diffuse infrastrutture verdi che rafforzino le connessioni tra gli spazi a naturalità diffusa che costituiscono la *matrice ambientale* del Parco e dell'area vasta

1. **Realizzazione** di radure per impollinatori in aree agricole e forestali con l'utilizzo di specie vegetali autoctone; in particolare saranno realizzati "giardini dei colori e dei profumi" nei principali nodi della rete sentieristica del parco; la localizzazione nei pressi delle aree di fruizione favorirà l'attività di sensibilizzazione del pubblico sulle tematiche legate alla perdita di biodiversità;
2. **Interventi di miglioramento degli habitat** favorevoli agli insetti impollinatori, inserendo, nelle aree forestali colpite da incendio ed oggetto di interventi di ripristino ambientale, radure con specie arbustive e floreali autoctone, coerenti con le singole stazioni, per aumentare la disponibilità di risorse trofiche per gli insetti pronubi; laddove opportuno, potranno essere inserite in tali radure arnie artificiali.
3. **Utilizzo di specie vegetali** importanti per gli impollinatori, scelte tra quelle utilizzabili per le opere di Ingegneria Naturalistica, in tutti gli interventi di I.N. presenti diffusamente sul territorio ed oggetto di recupero e manutenzione a seguito degli incendi, nonché in tutti i nuovi interventi di I.N. che si renderanno necessari per l'attuazione del Grande Progetto Vesuvio, in particolare per quanto attiene la riconnessione ed implementazione della rete sentieristica del Parco.



Monitoraggio e tutela degli impollinatori naturali nel Parco nazionale del Vesuvio

ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE

1. Campagne di sensibilizzazione indirizzate al grande pubblico
2. iniziative specifiche a carattere di citizen science con attenzione in particolare al target di studenti e insegnanti
3. Aggiornamento attraverso i canali social di comunicazione dell'Ente
4. Produzione di materiale divulgativo

Applicazione di metodologie per il monitoraggio degli impollinatori e per la valutazione dei servizi ecosistemici legati all'impollinazione negli agroecosistemi

L'azione, proposta dall'EPNCT, è tesa a valutare lo stato ambientale e la complessità biologica degli agroecosistemi, con particolare riguardo ai vigneti, attraverso l'uso di gruppi di impollinatori e di acari del suolo come bioindicatori.



Applicazione di metodologie per il monitoraggio degli impollinatori e per la valutazione dei servizi ecosistemici legati all'impollinazione negli agroecosistemi

Direttiva MATTM 2019 per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità



- *Attività di monitoraggio*
- *Interventi di miglioramento ambientale*
- *Attività di sensibilizzazione*

Applicazione di metodologie per il monitoraggio degli impollinatori e per la valutazione dei servizi ecosistemici legati all'impollinazione negli agroecosistemi

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E RACCOLTA DATI

- 1) **Misurazione della biodiversità e monitoraggio degli insetti pronubi negli agroecosistemi vesuviani, con le stesse metodologie di campionamento utilizzate per il progetto di monitoraggio e tutela degli impollinatori in collaborazione con il PNCVD**

- **Biomonitoraggio: valutazione dello stato di salute ambientale degli agroecosistemi attraverso l'uso di bioindicatori**
 1. **utilizzo delle api come indicatore biologico (stessa metodologia del PNCVD)**
 2. **Utilizzo della acarofauna come ulteriore indicatore biologico (metodologia indicata dal PNCT)**
 3. **Definizione di indici di qualità ambientale negli agroecosistemi**

Applicazione di metodologie per il monitoraggio degli impollinatori e per la valutazione dei servizi ecosistemici legati all'impollinazione negli agroecosistemi

INTERVENTI SUL TERRITORIO

Realizzazione di piccole e diffuse infrastrutture verdi che rafforzino le connessioni tra gli spazi a naturalità diffusa che costituiscono la *matrice ambientale* del Parco e dell'area vasta

1. **Realizzazione** di radure per impollinatori nelle aziende agricole con l'utilizzo di specie vegetali autoctone; in particolare saranno realizzati “giardini dei colori e dei profumi” nelle aziende selezionate che partecipano al progetto, dedicate anche ad attività di divulgazione per favorire l'attività di sensibilizzazione del pubblico sulle tematiche legate alla perdita di biodiversità;
2. **Interventi** nelle aziende agricole identificate per l'attuazione di best practices a favore degli impollinatori, come realizzazione di aree dedicate alla presenza e all'insediamento di alveari selvatici e arnie artificiali, creazione di flowerstrips, attivazione di colture di copertura, posizionamento di cavità artificiali per le api. Le aziende saranno incentivate ad allestire impianti a siepe su cui impiantare essenze floreali attrattive e nutritive per Lepidotteri ed Apoidei.

Queste azioni contribuiranno ad una diffusa opera di “ricucitura” del territorio e contribuiranno al contrasto della frammentazione di habitat, costituendo una rete locale di “nodi” che aumenteranno la naturalità e consentiranno la libera diffusione delle comunità di invertebrati presenti, comprese le specie di impollinatori.



Applicazione di metodologie per il monitoraggio degli impollinatori e per la valutazione dei servizi ecosistemici legati all'impollinazione negli agroecosistemi

ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE

1. Campagne di sensibilizzazione indirizzate al grande pubblico
2. iniziative specifiche a carattere di citizen science con attenzione in particolare al target di studenti e insegnanti
3. Aggiornamento attraverso i canali social di comunicazione dell'Ente
4. Produzione di materiale divulgativo